

superandolo però in intensità e qualità. Queste pianure sono le più ricche, le più fitte di popolazione, le più intensamente coltivate, e le regioni dove la proprietà è più suddivisa. In esse la coltura è alternata: ora a prati irrigui, ora a terreno arato, a seconda della periodicità delle inondazioni. Fertilissime sono le conche di Janina, di Argyrocastro, dei laghi centrali, del bacino di Gjacova, la pianura a nord di Alessio sulla sinistra del Drin, le località a nord di Durazzo, la florida ed irrigua valle di Tirana e la vallata dello Scumbi.

Nelle regioni littorance — causa specialmente la malaria e la incertezza delle inondazioni — la coltura è molto più estensiva, e limitata a scarso grano, ortaglie, granoturco e fieno.

Nella pianura della Muzachia (a sud di Cavaia) si coltiva in quantità limitata anche il riso. Così pure presso Tirana, Elbassan e Berat.

Estese regioni, immediatamente ai lati dei corsi d'acqua, sono sabbiose, ghiaiose, ed occupate da vegetazione spontanea — a macchia — di ginepri alti fino a 3 o 4 m. Gruppi di olmi rappresentano in queste regioni le uniche località di sosta ombrosa nella stagione calda.

I terreni paludosi sono contraddistinti da giuncheti di vario tipo, assai folti, da salici e da piante acquatiche e palustri.